

LETTURA DEL PROFETA MALACHIA (3, 1-4_a)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento: purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore».

SALMO (dal Salmo 23)

ENTRI IL SIGNORE NEL SUO TEMPIO SANTO

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito. *R*

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. *R*

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. Chi è mai questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria. *R*

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(15, 8-12)

Fratelli, Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: / Per questo ti loderò fra le genti / e canterò inni al tuo nome. / E ancora: / Esultate, o nazioni, insieme al suo popolo. / E di nuovo: / Genti tutte, lodate il Signore; / i popoli tutti lo esaltino. / E a sua volta Isaia dice: / Spunterà il rampollo di Iesse, / colui che sorgerà a governare le nazioni: / in lui le nazioni spereranno.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (2, 22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: / «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo / vada in pace, secondo la tua parola, / perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, / preparata da te davanti a tutti i popoli: / luce per rivelarti alle genti / e gloria del tuo popolo, Israele». / Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava

del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di lui.

SABATO 3 febbraio 2024. S. BIAGIO, VESCOVO

LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO (25, 1-9)

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Ordina agli Israeliti che raccolgano per me un contributo. Lo raccoglierete da chiunque sia generoso di cuore. Ed ecco che cosa raccoglierete da loro come contributo: oro, argento e bronzo, tessuti di porpora viola e rossa, di scarlatto, di bisso e di pelo di capra, pelle di montone tinta di rosso, pelle di tasso e legno di acacia, olio per l'illuminazione, balsami per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico, pietre di ònice e pietre da incastonare nell'efod e nel pettorale. Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro. Eseguirete ogni cosa secondo quanto ti mostrerò, secondo il modello della Dimora e il modello di tutti i suoi arredi».

SALMO (dal Salmo 96)

TU SEI L'ALTISSIMO SU TUTTA LA TERRA

Si vergognino tutti gli adoratori di statue e chi si vanta del nulla degli idoli. A lui si prostrino tutti gli dèi! Ascolti Sion e ne gioisca, esultino i villaggi di Giuda a causa dei tuoi giudizi, Signore. *R*

Perché tu, Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra, eccelso su tutti gli dèi. Odiare il male, voi che amate il Signore: egli custodisce la vita dei suoi fedeli, li libererà dalle mani dei malvagi. *R*

Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo. *R*

LETTERA AGLI EBREI (7, 28 - 8, 2)

Fratelli, la Legge costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(14, 6-14)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 29 gennaio 2024

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (24, 30-34)

Io, la sapienza, come un canale che esce da un fiume / e come un acquedotto che entra in un giardino, / ho detto: «Innaffierò il mio giardino / e irrigherò la mia aiuola». / Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume / e il mio fiume è diventato un mare. / Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora, / la farò brillare molto lontano. / Riverserò ancora l'insegnamento come profezia, / lo lascerò alle generazioni future. / Vedete che non ho faticato solo per me, / ma per tutti quelli che la cercano.

SALMO (Salmo 102)

BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA

L'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli. *R*

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo. Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola. *R*

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà. Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (5, 24_b-34)

In quel tempo. Molta folla seguiva il Signore Gesù e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (36, 1-19)

Abbi pietà di noi, Signore, Dio dell'universo, e guarda, / infondi il tuo timore su tutte le nazioni. / Alza la tua mano sulle nazioni straniere, / perché vedano la tua potenza. / Come davanti a loro ti sei mostrato santo in mezzo a noi, / così davanti a noi mostrati grande fra di loro. / Ti riconoscano, come anche noi abbiamo riconosciuto / che non c'è Dio al di fuori di te, o Signore. / Rinnova i segni e ripeti i prodigi, / glorifica la tua mano e il tuo braccio destro. / Risveglia il tuo sdegno e riversa la tua ira, / distruggi l'avversario e abbatti il nemico. / Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento, / e si narrino le tue meraviglie. / Sia consumato dall'ira del fuoco chi è sopravvissuto / e cadano in rovina quelli che maltrattano il tuo popolo. / Schiaccia le teste dei capi nemici / che dicono: «Non c'è nessuno al di fuori di noi». / Raduna tutte le tribù di Giacobbe, / rendi loro l'eredità come era al principio. / Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato con il tuo nome, / d'Israele che hai reso simile a un primogenito. / Abbi pietà della tua città santa, / di Gerusalemme, luogo del tuo riposo. / Riempi Sion della celebrazione delle tue imprese / e il tuo popolo della tua gloria. / Rendi testimonianza alle creature che sono tue fin dal principio, / risveglia le profezie fatte nel tuo nome. / Ricompensa coloro che perseverano in te, / i tuoi profeti siano trovati degni di fede. / Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi, / secondo la benedizione di Aronne sul tuo popolo, / e riconoscano tutti quelli che abitano sulla terra / che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.

SALMO (Salmo 32)

RETTA È LA PAROLA DEL SIGNORE E FEDELE OGNI SUA OPERA

Tema il Signore tutta la terra, tremino davanti a lui gli abitanti del mondo, perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto. *R*

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli. Ma il disegno del Signore sussiste per sempre, i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. *R*

Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità. Il Signore guarda dal cielo: egli vede tutti gli uomini. *R*

Dal trono dove siede scruta tutti gli abitanti della terra, lui, che di ognuno ha plasmato il cuore e ne comprende tutte le opere. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (6, 1-6a)

In quel tempo. Il Signore Gesù partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (40, 1-8a)

Grandi pene sono destinate a ogni uomo / e un giogo pesante sta sui figli di Adamo, / dal giorno della loro uscita dal grembo materno / fino al giorno del ritorno alla madre di tutti. / Il pensiero dell'attesa e il giorno della fine / provocano le loro riflessioni e il timore del cuore. / Da chi siede su un trono glorioso / fino a chi è umiliato su terra e su cenere, / da chi indossa porpora e corona / fino a chi è ricoperto di panno grossolano, / non c'è che sdegno, invidia, spavento, agitazione, / paura della morte, contese e liti. / Anche durante il riposo nel letto / il sogno notturno turba i suoi pensieri: / per un poco, come niente, sta nel riposo / e subito nel sonno si affatica come di giorno, / è sconvolto dalla visione del suo cuore, / come chi è scampato da una battaglia. / Al momento di mettersi in salvo si sveglia, / meravigliandosi dell'irreale timore. / Così è per ogni essere vivente.

SALMO (dal Salmo 8)

QUANTO È MIRABILE, SIGNORE, È IL TUO NOME SU TUTTA LA TERRA

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, con la bocca di bambini e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli. *R*

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. *R*

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi: tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna. O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (6, 30-34)

In quel tempo. Gli apostoli si riunirono attorno al Signore Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (26, 1-16)

Fortunato il marito di una brava moglie, / il numero dei suoi giorni sarà doppio. / Una donna valorosa è la gioia del marito, / egli passerà in pace i suoi anni. / Una brava moglie è davvero una fortuna, / viene assegnata a chi teme il Signore. / Ricco o povero, il suo cuore è contento, / in ogni circostanza il suo volto è gioioso. / Di tre cose il mio cuore ha paura, / e per la quarta sono spaventato: / una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo / e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte; / ma crepare cuore e lutto è una donna gelosa di un'altra, / il flagello della sua lingua fa presa su tutti. / Giogo di buoi sconnesso è una cattiva moglie, / chi la prende è come chi afferra uno scorpione. / Motivo di grande sdegno è una donna che si ubriaca, / non riuscirà a nascondere la sua vergogna. / Una donna sensuale ha lo sguardo eccitato, / la si riconosce dalle sue occhiate. / Fa' buona guardia a una figlia sferzata, / perché non ne approfitti, se trova indulgenza. / Guàrdati dalla donna che ha lo sguardo impudente, / non meravigliarti se poi ti fa del male. / Come un viandante assetato apre la bocca / e beve qualsiasi acqua a lui vicina, / così ella siede davanti a ogni palo / e apre a qualsiasi freccia la faretra. / La grazia di una donna allietta il marito, / il suo senno gli rinvigorisce le ossa. / È un dono del Signore una donna silenziosa, / non c'è prezzo per una donna educata. / Grazia su grazia è una donna pudica, / non si può valutare il pregio di una donna riservata. / Il sole risplende nel più alto dei cieli, / la bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa.

SALMO (Salmo 127)

BENEDETTA LA CASA CHE TEME IL SIGNORE

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. *R*

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. *R*

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (6, 33-44)

In quel tempo. Molti videro partire il Signore Gesù e gli apostoli e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.